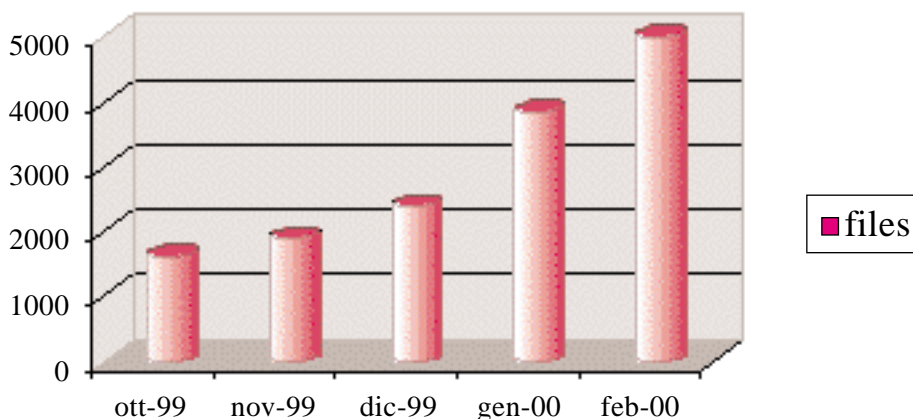


Files richiesti: media giornaliera



Nella tabella: così è cresciuto da ottobre '99 a febbraio 2000 il numero delle pagine consultate ogni giorno sul nostro sito.

Triplicati in 5 mesi i visitatori del nostro sito Internet

Continua a crescere e a raccogliere un sempre maggiore numero di visitatori. In 5 mesi, da ottobre '99 a febbraio 2000, il numero delle "pagine" consultate mediamente ogni giorno è più che triplicato: si è passati dalle 1.598 di ottobre, a 1.878 a novembre, a 2.379 a dicembre, per arrivare a 3.841 a gennaio e a 4.989 a febbraio.

Si tratta di cifre – forniteci da Agorà, la società che ci ospita ormai da un paio di anni – che confermano mese dopo mese il nostro sito come il più consultato in assoluto in Europa sull'argomento della deportazione. Il fenomeno – lo ammettiamo – ha preso un po' di sorpresa persino noi stessi. Il grande balzo nei dati di gennaio si spiega in parte con la pubblicazione su alcuni grandi organi di stampa – il *Corriere della sera*, la *Repubblica*, oltre a *RadioRai* – dell'indirizzo del nostro sito nei giorni a cavallo del 27 gennaio, anniversario della liberazione di Auschwitz, giornata scelta – non ancora in modo formale, a dire il vero – come "Giornata della memoria".

Dopo l'*exploit* di gennaio eravamo sicuri che ci sarebbe stata una piccola flessione. Ne eravamo così convinti che l'abbiamo scritto anche nel sito. E invece a febbraio ecco un ulteriore incremento del 30% delle pagine lette. Di più: non solo è raddoppiato in questi stessi 5 mesi il numero di visitatori, ma è anche quasi raddoppiato – da 2'29" a 4'42" – il tempo che in media ciascun visitatore spende per consultare le nostre informazioni. Segno questo che la nostra realizzazione si afferma sempre di più come uno strumento di consultazione e di approfondimento. Del resto anche i contenuti del sito sono enormemente aumentati in questi mesi. Come sa chi ha visitato le nostre pagine, le notizie re-

peribili al nostro indirizzo (<http://www.deportati.it>) sono aggiornate come minimo ogni 3 giorni, e anche questo è un piccolo-grande record per un progetto fondato interamente sul volontariato. Una segnalazione particolare merita infine un'altra peculiarità del nostro sito: l'elenco dei Paesi dai quali in questi cinque mesi qualcuno si è collegato col nostro indirizzo conta ormai la bellezza di 43 nomi, dall'Arabia Saudita agli Usa, passando per il Giappone, la Germania, l'Islanda, il Pakistan, la Thailandia, e via elencando. Due dati saltano all'occhio, guardando le statistiche dei "contatti" dall'estero: il primo è che gli amici italiani, pur quasi quadruplicati nel periodo, sono ancora meno della metà del totale (il nostro sito cioè ha oltre il 50% dei visitatori dall'estero). Il secondo è rappresentato dalla classifica dei Paesi nei quali contiamo i più assidui frequentatori delle nostre pagine: al primo posto c'è la Svizzera, seguita da presso dalla Germania, dalla Francia e dall'Austria. E non c'è si-

curamente bisogno di spendere troppe parole per sottolineare il valore di cifre che confermano Germania e Austria ai primi posti per l'interesse verso la deportazione italiana. Il forte seguito internazionale è giustificato anche dal fatto che le pagine essenziali del sito sono oggi tradotte in inglese e tedesco. Abbiamo insomma mantenuto l'impegno preso alcuni mesi fa di fronte al Consiglio nazionale dell'Aned. E ci piace pubblicamente ringraziare qui il giornalista tedesco Eggert Blum, un amico che ha realizzato gratuitamente per noi la versione tedesca. Oggi siamo alla vigilia di nuovi, importantissimi sviluppi, grazie a un progetto che stiamo avviando in collaborazione con il Dipartimento di matematica e informatica dell'Università di Udine. Si tratta di un progetto destinato a imporre una svolta decisiva nella digitalizzazione degli archivi dell'Aned, di cui parleremo diffusamente nel prossimo numero di questo giornale.

Dario Venegoni